

Roma capitale rifà il trucco a ville e parchi

Più di trentacinque miliardi per il '94. Questi i fondi di «Roma Capitale» destinati da una delibera comunale alle ville storiche e ai parchi e che la Commissione nazionale dovrà ratificare a giorni. Villa Torlonia, Pamphili, Carpegna, York e Pepoli le beneficiarie. Villa Blanc e Villa Manzoni le grandi escluse. Dei 190 miliardi complessivi della legge, gran parte destinati alla mobilità e alla riqualificazione delle periferie.

LILIANA ROSI

Grande attesa per le decisioni che verranno prese al ministero dell'Ambiente dove a giorni si riunirà la speciale commissione «Roma Capitale». Intorno ad un tavolo si siederanno il ministro dell'Ambiente, Valdo Spini, il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, il ministro dei Beni Culturali, Alberto Ronchey, il ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Merloni, il sindaco, Francesco Rutelli e il presidente della Provincia, Achille Ricci. Dall'incontro dovrà uscire la decisione definitiva sull'assegnazione delle risorse per l'anno '94, a cui si aggungeranno altri fondi già stanziati, rimodulati e quindi riassegnati per nuovi interventi. Il gruzzolo, si fa per dire, da spartire è di 190 miliardi, 60 previsti dallo stanziamento di quest'anno e 130 per gli interventi prioritari rispetto ad altri precedentemente deliberati.

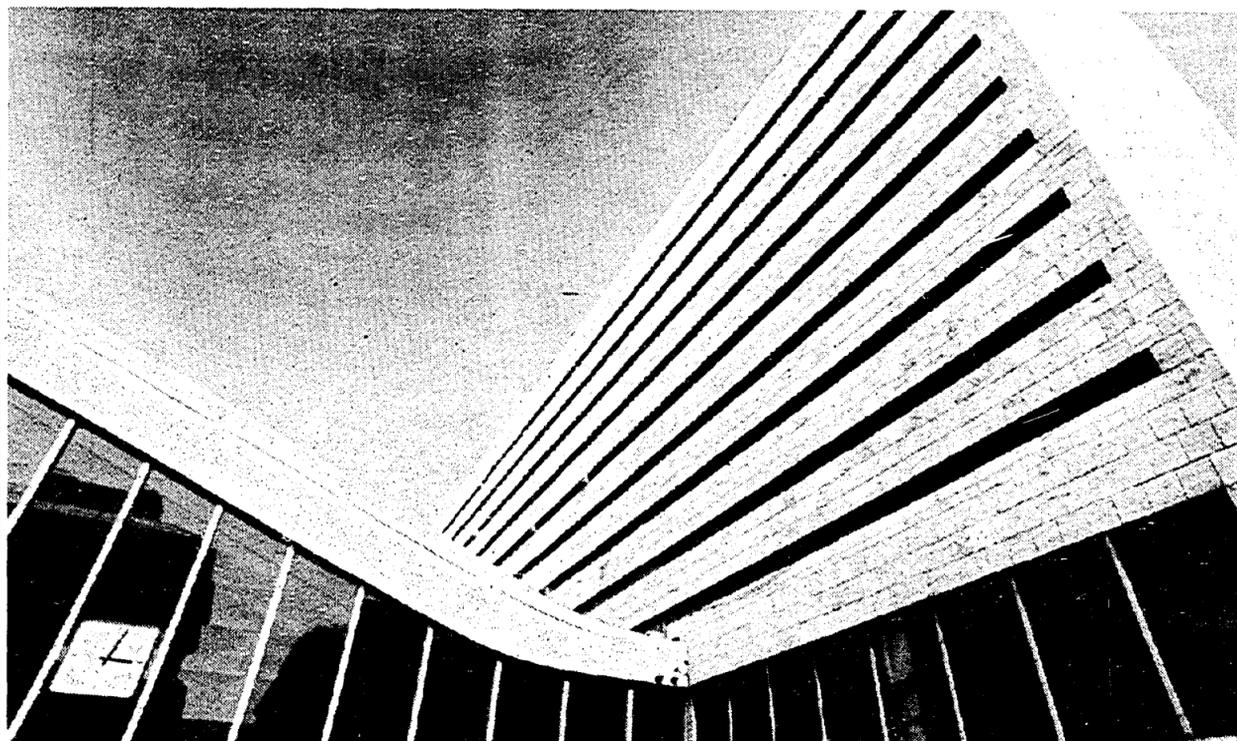
In attesa che i ministri diano il via libera alle spese, martedì sera il consiglio comunale ha approvato una delibera con la quale definisce gli obiettivi a cui destinare i soldi. Per il '94, il Comune utilizzerà il 48% dei 190 miliardi per la mobilità, ed il 22% per la riqualificazione della periferia. 35 miliardi e 350 milioni, invece, andranno al settore dei beni monumentali, delle ville storiche e dei parchi. Questi ultimi così ripartiti: 10 per i musei capitolini; 3 per il completamento del consolidamento del Buon Pastore; 450 milioni per il restauro del Portico d'Ottavia. Un capitolo a parte riguarda le Ville storiche. Le uniche che beneficeranno della pioggia di miliardi saranno Villa Torlonia, Villa Pamphili, Villa Carpegna, Parco di Aguzzano, Villa Pepoli e Villa York. Per la salvezza di quest'ultima, a cui sono stati destinati 6 miliardi e mezzo, si sono battute varie associazioni, in particolare Italia Nostra, che ha così ottenuto l'esproprio e la sistemazione del casale del 600 e del suo parco. In realtà, Italia Nostra aveva chiesto che «Roma Capitale» destinasse parte dei suoi fondi anche a Villa Blanc e Villa Manzoni, ma purtroppo, per l'edificio liberty sulla Nomentana e per quello sulla Cassia non c'è stato nulla da fare. «Troppe le nubi giudiziarie che ancora oscurano Villa Blanc», spiega il dottor Ciro dell'Acqua, direttore dell'ufficio comunale per la legge «Roma Capitale» - perché il Campidoglio prenda delle decisioni. Per l'altra villa, poi, non siamo noi che dobbiamo fare qualcosa. Villa Manzoni è di proprietà dell'Inpdai, spetta dunque all'ente assumere delle iniziative.

La parte del leone spetta a Villa Torlonia per la quale «Roma Capitale» intende fare lo sforzo finanziario maggiore. In tre anni per la ristrutturazione degli edifici e del parco sulla Nomentana si dovrebbero spendere 30 miliardi e mezzo. Nel '94 si comincia con il «Villino dei principi» che assorbirà 4 miliardi e 600 milioni. L'intervento su Villa Pamphili per quest'anno riguarda «Villa Vecchia» alla quale sono destinati 1 miliardo e 700 milioni, 4.600 milioni, invece, serviranno il restauro del Casinò principesco di Villa Carpegna. Al parco di Aguzzano andranno 2 miliardi. Infine, Villa Pepoli che ospiterà la stagione estiva del Teatro dell'Opera. Per attrezzare la «nuova Caracalla» serviranno 2 miliardi e mezzo.

Un'altra bella fetta della «orta» andrà ai beni culturali per il palazzo ex Massimo, per la Galleria Borghese, il Passetto di Borgo, oltre alla ristrutturazione di alcune chiese (del Gesù, S. Maria della Pace, S. Andrea delle Fratte, Basilica S. Maria degli Angeli). Altri miliardi dovranno andare per il monitoraggio ambientale del reticolo idrografico (2 miliardi); al parco di Tor di Quinto (2); al Polo europeo Spettacolo e comunicazione di Cinecittà (5); e al Centro Multimediale dell'ex mattatoio (5). Quest'ultimo gruppo di obiettivi usufruiranno, però, dei finanziamenti del 1995.

Soddisfazione per la delibera comunale è stata espressa dal capogruppo verde Athos De Luca, in particolare per i fondi destinati alle ville storiche «per troppo tempo abbandonate e dimenticate, mentre costituiscono un patrimonio irrinunciabile per migliorare la qualità della vita della città». Contestualmente il consigliere annuncia in un comunicato di aver chiesto al sindaco di prendere tutte le iniziative necessarie presso la presidenza del Consiglio dei ministri per un uso pubblico della palazzina Algardi nel cuore di Villa Pamphili che dal 1984 è asservita alle rarissime occasioni istituzionali, e sottratta alla sua naturale vocazione di spazio culturale, musicale ed espositivo nella suggestiva cornice del parco Pamphili.

La parola definitiva ora spetta alla commissione nazionale «Roma Capitale» che avrebbe dovuto riunirsi oggi pomeriggio, ma che per motivi non meglio precisati è stata rinviata a data da destinarsi. Da quella riunione, che valuterà le proposte comunali, dovrà scaturire il decreto che renderà operative le decisioni della giunta capitolina.



La stazione Termini

I. Molli/Sintesi

Termini, centro delle culture Piano Cgil: «Come il Quartiere latino a Parigi»

Un Quartiere latino alla stazione Termini. Negozi cinesi, arabi, indiani affiancati da centri culturali e turistici. L'idea è della Cgil che propone di creare una «task-force» per il recupero del quartiere. Il progetto del sindacato sarà spedito al Campidoglio.

TERESA TRILLO

Termini crocevia internazionale. Un «nuovo» quartiere ritagliato intorno alla stazione, pieno di negozi italiani, bengalesi, arabi, cinesi. Un Quartiere latino polo culturale della città, ravvivato dal Planetario, il Museo nazionale romano ospitato nella nuova sede di Palazzo Massimo, il Museo delle Terme di Diocleziano e l'ex Acquario di piazza Manfredo Fanti. Termini abbandona così il volto un po' stereotipato di centro cittadino della delinquenza e emarginazione e si presenta, per ora sulla carta, come luogo di incontri multietnici, una cucina culturale dove furti, commerci illegali e degrado solo un ricordo del passato.

L'idea di trasformare la stazione Termini nel quartiere latino romano è della Cgil. Un progetto elaborato insieme all'Arco solidarietà, Centro Manuela Mezzelani, Nero non solo, Amici di Valentina e Comitato Esqui-

nel triangolo piazza Santa Maria Maggiore, piazza Indipendenza, piazza Esedra. Una zona che, secondo la Cgil, ha subito negli ultimi anni una profonda trasformazione. Le pensioni sovrappiagate, gli appartamenti affittati a decine di immigrati costretti a vivere ammassati in pochi metri quadrati, il commercio spicciolo, talvolta illegale, organizzato da società italiane che usano gente venuta dall'estero, hanno impresso un carattere molto diverso a tutta l'area dell'Esquilino e Viminale.

Le Ferrovie hanno recentemente varato il progetto di ristrutturazione di piazza dei Cinquecento, che prevede lo spostamento dei capilinei degli autobus. E proprio su questo programma di rivalutazione della piazza della stazione si innestano le soluzioni pensate dalla Cgil. Il sindacato propone di ampliare la stazione dei taxi, destinata per ora a ospitare solo 35 auto gialle, aprire due parcheggi in via Marsala e via Giolitti, potenziare l'illuminazione della zona e sistemare gli alberi di piazza dei Cinquecento. No, invece, alla chiusura della «galleria gommatata» della stazione, la zona di transito di fronte ai binari. «Deve rimanere aperta - sostiene Albini - una galleria di collegamento tra due quartieri. La stazione altrimenti diventerebbe una specie di bunker».

Chi arriva a Termini incappa immediatamente nei resti dell'arte ro-

mana. Di fronte a piazza dei Cinquecento, ci sono le sale del Museo nazionale romano, le Terme di Diocleziano, Palazzo Massimo, ancora in ristrutturazione, e il Planetario. Tutta l'area potrebbe essere trasformata in un grande museo dell'arte classica, trasferendo anche la collezione Ludovisi nelle sale del Museo nazionale Romano. I soldi, secondo la Cgil, sono a portata di mano: basta attingere ai finanziamenti previsti dalla legge per Roma capitale e usare i fondi della legge sulla catalogazione delle opere d'arte. A pochi passi da Termini c'è anche l'ex Acquario di piazza Fanti, recentemente ristrutturato, che potrebbe ospitare la Quadriennale d'arte, un appuntamento scomparso, e funzionare come una specie di atelier. La Quadriennale, anzi, potrebbe essere trasformata in un appuntamento biennale.

Il triangolo delimitato da piazza Santa Maria Maggiore, piazza Indipendenza e piazza Esedra è pieno di alberghi, pensioni, ristoranti, negozi. Il progetto della Cgil mira a riqualificare il polo turistico-economico. Le pensioni di infimo livello, spesso fatiscenti, punto d'incontro di traffici illegali, e i ristoranti «fuori legge» devono essere chiusi. «Molti non rispettano le regole sanitarie - dice Albini - solo la riqualificazione dei servizi esistenti trasformerà davvero Termini. Ci sarà bisogno di un accurato controllo da parte di Usl, vigili e polizia. È

importante anche puntare anche sul turismo giovanile, a Roma ci sono pochi ostelli, una convenzione con le pensioni a poco prezzo ma igienicamente sicure potrebbero risolvere il problema».

Termini, oggi, è il centro di incontro di numerosi gruppi di immigrati. Il giovedì e la domenica si danno appuntamento alla stazione etiopi, singalesi, nordafricani. «Non è un caso - aggiunge Pierluigi Albini - mancano punti di incontro in città. E proprio questo che bisogna creare. C'è l'idea di fare un'indagine sui bisogni delle varie comunità per trovare una soluzione alternativa a Termini. Se si fornirà loro un nuovo luogo di incontro, gli immigrati rinunceranno volentieri a Termini».

La Cgil ha in cantiere anche una soluzione per tutti i barboni, tossicodipendenti, sbandati e mendicanti che si ritrovano intorno alla stazione. Gente costretta a girovagare perché manca un punto di riferimento. E l'idea del sindacato punta sulle comunità di assistenza, come quella degli «Amici di Valentina» aperta anni addietro sulla via Appia da ex barboni. Il progetto presentato ieri dalla Cgil sarà spedito nei prossimi giorni in Campidoglio. I sindacalisti intendono discutere il piano di risanamento insieme a Bruno Piattelli, responsabile del progetto turismo. La proposta ha già conquistato l'attenzione della Confercenti e la Concommercio.



Cordopatri Auto

CONCESSIONARIA

INNOCENTI

GRUPPO FIAT



SABATO APERTO
INTERA GIORNATA

L'ESPERIENZA AUTO A ROMA

MOLTO DI PIU' NIENTE DI MENO

SE C'E' PORTER C'E' POSTO.



NUOVA ELBA

VERSIONI: 1.4 sp. - 1.4 sp. - 1.6 sp. - 1.7 DS sp. - 1.7 DS VAN



NUOVO INNOCENTI PORTER 4 e 6 POSTI

PER IL TUO LAVORO O TEMPO LIBERO

VI ASPETTIAMO PER FARVELO PROVARE



SMALL

VERSIONI: 500 LS - 500 SE - 990 SE

SUBITO TUA CON SOLE

500.000 DI ANTICIPO

ROMA - Sede: Via Casilina, 999/B (altezza Viale Alessandrino) - Tel. 2306532

uscita n. 18 Raccordo Anulare 1 Km. verso Roma

ROMA - Vendita Assistenza Ricambi: Via Gino Cugini, 17

Quartiere Alessandrino - Tel. 2306532